



DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Via della Pisana 1111 - 00163 Roma

Il Rettor Maggiore

**ALL'ATTENZIONE
DEGLI ISPETTORI E DEI LORO CONSIGLI,
DEI SUPERIORI DELLE VISITATORIE E DEI LORO CONSIGLI,
NELLE LORO SEDI**

Miei cari Confratelli Ispettori e Superiori delle Visitatorie,

A voi tutti che avete la responsabilità dell'animazione e del governo delle Ispettorie e Visitatorie, faccio giungere il mio saluto e abbraccio fraterno mediante questa comunicazione, che ha un carattere ufficiale, ma in una veste più informale, volendo il Rettor Maggiore comunicare con i suoi confratelli Ispettori ed i loro Consigli, in forma di lettera, e non attraverso gli organi ufficiali che abbiamo, quali sono gli Atti del Consiglio Generale. Quella modalità verrà usata per altro tipo di lettere.

Il motivo di questo scritto, al momento in cui abbiamo concluso le sedute del Consiglio Generale, è quello di informare tutta la Congregazione, per mezzo vostro, su alcune notizie di famiglia, di animazione e di governo. Sono convinto, ed è quanto ho condiviso con i membri del Consiglio Generale, che questo modo di comunicare tra noi, ogni tanto, farà del bene a tutti, in primo luogo a me.

E per questo, volendo che la comunicazione arrivi al maggior numero possibile di confratelli, per mezzo del vostro servizio, ho chiesto aiuto perché vi sia il maggior numero possibile di traduzioni (e sarà ogni Consigliere Regionale a far giungere le traduzioni nelle lingue proprie della Regione). Tali lingue sono: italiano, spagnolo, spagnolo latinoamericano, inglese, portoghese, francese, tedesco, coreano, vietnamita, polacco, sloveno, ucraino, russo, guaraní, catalano, gallego, basco.

Allo stesso tempo, vi comunico che le lettere circolari proprie del Rettor Maggiore continueranno ad avere la stessa finalità. Quanto al ritmo delle medesime, raccolgo la riflessione che a suo tempo mi offrì D. Pascual Chávez, quando mi disse che stava riflettendo già da tempo sulla convenienza di pubblicarne solo due all'anno, cioè con scadenza semestrale. Una sarebbe a metà anno e l'altra in occasione della Strenna. Personalmente sono di questo parere, dato che l'esperienza nella vita delle Ispettorie ci fa vedere che i ritmi quotidiani non sempre permettono di assimilare le lettere e i documenti che vanno arrivando.

Pertanto, il ritmo sarà questo: una lettera del RM a metà anno e una seconda alla fine del medesimo (quella nota tradizionalmente come la 'Strenna'). Per il resto, gli Atti del Consiglio Generale continueranno ad avere contenuti e struttura simili a quelli attuali.

Concentrandomi ora sugli argomenti cui voglio riferirmi in questa lettera, ecco la loro enumerazione:

- Alcuni echi alla luce del Capitolo Generale 27°.
- Servizio che presteranno il Rettor Maggiore emerito, D. Pascual, il Vicario del R.M. emerito ed i Membri del Consiglio Generale precedente, che hanno terminato il loro servizio.
- Sessioni del Consiglio Generale e Coordinamento del medesimo e dei vari Settori (Deliberazione n° 11 del CG27).
- Nomina del Coordinatore dell'Ufficio Giuridico della Congregazione.
- Nomina del nuovo Procuratore per la Procura Missionaria di Torino.
- Personale per i Luoghi Salesiani (Deliberazione n° 17 del CG27).
- Aiuti alle Ispettorie – Domanda di aiuto per la Direzione Generale e la Casa Generalizia

1. ALCUNI ECHI ALLA LUCE DEL CG27

Cari Confratelli, voglio approfittare di questo primo momento della lettera per lasciare che alcuni palpiti del cuore esprimano cosa ha significato, e indubbiamente continuerà a significare, il nostro Capitolo Generale per la Congregazione, in ciascuna delle nostre Ispettorie, e per i confratelli in esse. Abbiamo vissuto un tempo di grazia, un vissuto di fraternità e di comunione che ci ha toccato tutti in profondità. Credo che non siamo facilmente 'impressionabili', e anzi oserei dire che in certo modo la quotidianità ed i compiti esigenti di ogni giorno ci rendono tutti magari meno ingenui e persino un po' più "duri"; eppure siamo stati toccati profondamente nel cuore da questa esperienza di fede, di fraternità e di comunione che confermava, ancora una volta, che, in noi e nella vita religiosa, quanto è vissuto con autenticità è profezia.

La maggior parte di voi è ritornata nella propria Ispettoria o Visitatoria. Alcuni pochi siamo rimasti qui, per assumere il servizio che ci avete richiesto; ma sono certo che tutti abbiamo un profondo desiderio di mobilitarci e di mobilitare tutti i nostri Confratelli, o coloro che sono più aperti alla novità.

Cari Confratelli, sono convinto che come Congregazione vogliamo continuare a stare nella Trama di Dio, permettendo che nel suo tessuto, quel filo che è ciascuno di noi possa aiutare a far sì che la tela della Storia che il nostro Dio va tessendo abbia anche il nostro apporto, la nostra energia, i nostri sforzi, tutta la nostra vita. Del valore profetico della nostra fraternità, fino ad arrivare a renderne irresistibile la testimonianza, ho già parlato.

E tutto questo per arrivare al nostro Tabor. Tante volte abbiamo detto che abbiamo paura dei 'documenti', che i Capitoli Generali non hanno lo scopo di fare dei 'documenti'; il che è vero, perché la loro finalità è quella di rivitalizzare permanentemente il nostro cammino di fedeltà al carisma salesiano e alla missione affidataci dal Signore mediante lo Spirito in Don Bosco (quello che noi chiamiamo 'carisma salesiano'). D'altra parte, cari Confratelli, certamente nei nostri testi e negli scritti di cui disponiamo troviamo espressioni di tanta forza che, se davvero lo volessimo, non potrebbero lasciarci indifferenti.

Parecchie di queste espressioni le abbiamo anche nel nostro ultimo CG27. Ne menziono qui solo una che completa il desiderio e il bisogno di rimanere nella Trama di Dio ed essere Profezia di Fraternità. Leggiamo in questo forte richiamo:

«Consapevoli del nuovo momento ecclesiale in cui viviamo, siamo convinti che la nostra vita consacrata è un grido contro l'egoismo e l'autoreferenzialità: si tratta di venire incontro ai bisogni degli altri con l'atteggiamento compassionevole di Gesù e a partire dalla nostra vita povera e solidale. Il nostro chiostro è il mondo dei giovani in difficoltà e la nostra preghiera sono le nostre mani alzate e la nostra azione impegnata per ridare dignità ai più esclusi. Per questo non possiamo risparmiare energie, né abbiamo più tempo per "le nostre cose", o per chiuderci nei

nostri interessi personali. Abbiamo davanti un esodo che ci aiuterà a raggiungere un'altra terra, mille volte promessa: quella dei più abbandonati e dei più poveri. Lì, come salesiani troveremo il nostro Tabor» (Documenti Capitolari del CG27, Allegato 5, Decentrati).

Quanta forza in questa espressione! Cari Confratelli, con i giovani troviamo il nostro Tabor! È questa la nostra conversione e questo sarà anche oggi e sempre il nostro “ritornare a Don Bosco”.

In questi quasi tre mesi che sono trascorsi da quando è terminato il Capitolo, varie volte giornalisti di diverse testate mi hanno chiesto se ho dei timori per la nostra Congregazione. Ho sempre risposto, con piena sincerità, che non ho nessun timore, assolutamente nessuno! ; e non perché sia pervaso da un atteggiamento di arroganza, o per mancanza di umiltà... Niente a che vedere con ciò, dato che sono davvero convinto che la semplicità e l'umiltà devono essere la nostra lettera di presentazione, insieme con quel che ho preso a chiamare l'elemento più costitutivo del nostro DNA salesiano, quel che ci costituisce geneticamente come salesiani e come Famiglia Salesiana: la nostra passione pastorale per i giovani, specialmente per i più poveri. Per questo, non nutro alcun timore per la nostra Congregazione, poiché, nella misura in cui i giovani siano la nostra passione pastorale e il nostro Tabor, è garantita la nostra fedeltà e, nella fedeltà, indubbiamente lo Spirito del Signore continuerà a volere la nostra Congregazione Salesiana e la nostra Famiglia in favore dei giovani e, tra essi, i più poveri del mondo.

2. OBEDIENZE

I circa tre mesi trascorsi dalla chiusura del nostro Capitolo Generale 27° ci hanno permesso, tra l'altro, di vedere alcuni dei bisogni che si andavano presentando e di poter dialogare con i nostri Confratelli che hanno terminato il loro servizio, sia a capo della Congregazione e della Famiglia Salesiana, nella persona del nostro caro Rettor Maggiore emerito, come del Vicario e di tutti gli altri Confratelli del Consiglio Generale precedente. Devo dire che sono stati veramente momenti belli, vissuti in un dialogo davvero fraterno e con un atteggiamento di piena disponibilità e di servizio in tutti loro. Un'autentica testimonianza!

Le obbedienze sono pertanto le seguenti:

- Il Rettor Maggiore emerito, D. Pascual Chávez, è destinato alla Comunità di 'San Tarcisio', in Roma, con il compito anzitutto di continuare a prendersi cura della sua salute, con l'ottimo ricupero che sta ottenendo, essendo allo stesso tempo disponibile per la formazione permanente in Congregazione, animando ritiri, esercizi spirituali, conferenze, pubblicazioni e prestando un importante servizio anche alla Famiglia Salesiana e alla Vita Consacrata.
- Il Vicario del Rettor Maggiore emerito, D. Adriano Bregolin, viene incardinato nella Circoscrizione dell'Italia Centrale (ICC) in Italia, ed è stato nominato dall'Ispettore (col consenso del suo Consiglio) Direttore della Casa di Firenze. La sua nomina ha ricevuto il nullaosta nel Consiglio Generale due settimane fa.
- Il Consigliere Regionale per l'Inter-America, D. Esteban Ortiz, si incardina nella sua Ispettorato di origine: l'Ecuador.
- Il Consigliere Regionale per l'Europa Occidentale, D. José Miguel Núñez, si incardina nella nuova Ispettorato spagnola “Maria Ausiliatrice” con sede a Siviglia.
- Il Consigliere Regionale per l'Asia Est e l'Oceania, D. Andrew Wong, è stato nominato Direttore della Comunità dello Studentato Teologico Internazionale 'Ratisbonne' a Gerusalemme.
- Il Consigliere Regionale per l'Europa Nord, D. Marek Chrzan, è stato nominato Direttore della Comunità “Gesù Maestro” all'U.P.S..

3. SESSIONI DEL CONSIGLIO GENERALE E COORDINAMENTO DEI SETTORI

(Deliberazione n° 11 del CG27)

Su questo punto l'informazione che posso offrirvi è semplice e breve. Si riduce solo a dire che il coordinamento delle sedute del Consiglio Generale, con la tematica di ogni giorno, è portato avanti dal Vicario del Rettor Maggiore. Ogni giorno viene determinato l'ordine del giorno del giorno seguente (sapendo che tutti i giorni vi è una seduta del Consiglio, da lunedì a venerdì). Insieme al Rettor Maggiore, il Vicario precisa i punti da affrontare, secondo il ritmo di studio dei medesimi, lo studio delle relazioni per i vari discernimenti, le consultazioni e le corrispondenti nomine, ecc.

Allo stesso tempo, faccio notare che il Vicario si è riunito diverse volte con i Consiglieri di Settore, per il necessario coordinamento previo alla programmazione del sessennio ed alle attività prossime e remote di ogni Settore. Così pure, adempiendo quanto richiesto dalla Deliberazione n° 11 del CG27, tale coordinamento si sta facendo con i Consiglieri Regionali e con tutti i Consiglieri nel loro insieme (Settori e Regionali tra di loro).

Il Rettor Maggiore, inoltre, ha già anticipato a tutti i membri del Consiglio l'agenda delle visite alle Ispettorie per quest'anno 2014 e tutto il 2015, nei cinque continenti, al fine di coordinarsi tanto con i Consiglieri di Settore, nella misura in cui sia necessario, come con i Consiglieri Regionali, per contare sulla loro presenza nelle visite alle diverse Ispettorie.

4. NOMINA DEL COORDINATORE DELL'UFFICIO GIURIDICO

Vi informo che nella prima sessione del Consiglio Generale, nei tre giorni successivi alla chiusura del CG27, D. Pier Fausto Frisoli è stato nominato Coordinatore dell'Ufficio Giuridico della nostra Congregazione. Da allora si è fatto carico della situazione, contando sull'inestimabile lavoro ed esperienza di Don Francesco Maraccani, con un procedimento ordinato di passaggio di informazione e di documentazione.

5. NOMINA DEL NUOVO PROCURATORE DELLA PROCURA MISSIONARIA A TORINO

Voglio anche comunicarvi che il nostro confratello Stefano Vanoli mi ha chiesto di lasciare il servizio di Procuratore nella Procura Missionaria in Torino.

Ho accolto la sua richiesta, date le circostanze, e abbiamo cercato un altro confratello che pensiamo possa prestare anch'egli un eccellente servizio. Per questo è stato nominato il Sig. Giampietro Pettenon come nuovo Procuratore. Comincerà il suo servizio appena potrà realizzarsi il ricambio nella sua Ispettorìa, dato che attualmente Giampietro è economo ispettoriale dell'Ispettorìa dell'Italia Nord-Est (INE). Fin d'ora desidero manifestare, tanto a Giampietro come al suo Ispettore e confratelli, il ringraziamento per la generosità, non priva di sacrificio da parte loro, accettando questo nuovo servizio dato al confratello dell'Ispettorìa.

6. PERSONALE PER I LUOGHI SALESIANI

(Deliberazione n° 17 del CG27)

In adempimento a quanto richiesto dal nostro CG27 in questa deliberazione, abbiamo fatto i primi passi di qualcosa che dovrà avere uno sviluppo più attento, pensato e verificato nel tempo, partendo da un progetto. In questo senso abbiamo chiesto a tre confratelli, uno dall'Italia e due dalla Spagna (D. Enrico Lupano, D. Félix Urra e D. Rafael Gasol) che, formando parte della comunità di Valdocco, durante il 2015 prestino un servizio che si caratterizzerà nel dare un'accoglienza, con la maggior qualità possibile (tanto fisica come dal lato pastorale e spirituale), alle migliaia di pellegrini che visiteranno i nostri 'Luoghi Santi' di Valdocco nel Bicentenario della nascita di Don Bosco, affinché successivamente, in base all'esperienza vissuta, si possa formulare il progetto di quello che vogliamo sia un eccellente servizio pastorale e spirituale. La stessa cosa si cercherà di realizzare al Colle Don Bosco, contando su confratelli che si trovano lì e altri che potranno aggiungersi nel futuro. Abbiamo creduto opportuno cominciare a Valdocco questa realizzazione della deliberazione capitolare, dato che non è sempre facile o possibile trovare delle persone con la disponibilità idonea per tale attività. Fin d'ora li ringraziamo per questo prezioso servizio.

7. CONCLUSIONE

Desidero concludere questa lettera fraterna con un riferimento alla nostra Madre Ausiliatrice e per questo mi permetto di raccogliere parole più autorevoli delle mie. Sono quelle di Papa Francesco, alla fine del suo messaggio nel giorno dell'udienza al CG27. Ci dice:

«Cari fratelli, il bicentenario della nascita di Don Bosco è ormai alle porte. Sarà un momento propizio per riproporre il carisma del vostro Fondatore. Maria Ausiliatrice non ha mai fatto mancare il suo aiuto nella vita della Congregazione, e certamente non lo farà mancare neppure in futuro. La sua materna intercessione vi ottenga da Dio i frutti sperati e attesi. Vi benedico e prego per voi, e, per favore, pregate anche voi per me! Grazie!».

Con quella stessa fiducia di cui ci parla Papa Francesco, affidiamoci alla protezione della nostra Madre Ausiliatrice.

Un grande abbraccio fraterno!

Roma, 15 luglio 2014

P. Ángel Fernández A.,SDB

Rector Mayor